

Linee di indirizzo per la sperimentazione del Trasporto di soggetti con fragilità socio-economica-seconda fase sperimentale

CONTESTO

Con la delibera n. 1156, adottata il 17 ottobre scorso, la Giunta regionale ha dettato disposizioni finalizzate a garantire, su tutto il territorio regionale, l'applicazione uniforme delle azioni di prescrizione ed erogazione dei servizi del trasporto sanitario di emergenza urgenza di cui all'art. 76 quater, comma 1, lettere b) e c) della l.r. 40/2005. Nello specifico, è stato previsto che, a partire dal 1° novembre 2022 (a regime dal 1° gennaio 2023), tali servizi siano prescritti a carico del SSR utilizzando la ricetta elettronica dematerializzata.

L'art. 76 quater, comma 1 della l.r. 40/2005 stabilisce quali siano i servizi di trasporto sanitario, ovvero:

- a) i servizi di trasporto di emergenza urgenza gestiti dalla centrale operativa territoriale;
- b) i servizi di trasporto previsti nei livelli essenziali di assistenza, effettuati tramite ambulanza;
- c) i servizi di trasporti nei quali le condizioni cliniche del paziente richiedono esclusivamente l'utilizzo di un'ambulanza, la necessità dell'assistenza "in itinere" con personale sanitario e/o altro personale adeguatamente formato ai sensi della legge regionale 30 dicembre 2019, n. 83 (Disciplina delle autorizzazioni e della vigilanza sulle attività di trasporto sanitario) e del relativo regolamento di attuazione emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 1° dicembre 2021, n. 46/R, nonché l'esigenza di garantire la continuità delle cure al fine di non interrompere il percorso assistenziale già intrapreso.

Il percorso è stato oggetto di un'apposita interlocuzione con gli organismi rappresentativi del volontariato e della CRI e si prefigge l'obiettivo di garantire l'appropriatezza e la tracciabilità dei percorsi prescrittivi correlati al trasporto sanitario.

Con l'entrata in vigore del nuovo modello organizzativo, sono emersi alcuni bisogni, legati a circoscritte condizioni, anche temporanee, di fragilità socio-economiche. Tali problemi si sostanziano nella difficoltà/impossibilità ad utilizzare la rete familiare di supporto e/o i mezzi pubblici a disposizione per raggiungere i luoghi di cura e pertanto emerge la conseguente necessità di ricorrere a forme di accompagnamento alternative.

Con la deliberazione della Giunta regionale n.1545, adottata il 27 Dicembre 2022, sono state approvate disposizioni regionali concernenti l'attività di sperimentazione progettuale relativa al trasporto di persone fragili stabilendo una prima fase sperimentale della durata di sei (6) mesi che ha preso avvio il 15 Gennaio 2023 e termina il 15 Luglio 2023.

OBIETTIVO

Attivare una progettualità di trasporto a favore di persone che presentano una fragilità socio-economica e che necessitano di effettuare, presso il S.S.T., un ciclo di prestazioni terapeutiche prescritte dal MMG o da un medico specialista. Tali cittadini, al fine di poter usufruire della rete dei trasporti, dovranno possedere i requisiti descritti negli allegati B e C.

SECONDA FASE - SPERIMENTALE

A seguito della prima fase sperimentale le Società della Salute (SdS) e, ove non costituite, delle /Zone distretto sviluppano una progettualità di co-programmazione/co-progettazione con gli Enti del Terzo Settore.

Tale progettualità è finalizzata ad organizzare sul territorio di riferimento una rete di trasporti, per la presa in carico dei soggetti con fragilità socio-economica, al fine di garantire l'equità di accesso al SSR.

La SdS e, ove non costituite, le Zone Distretto coordinerà i servizi e monitorerà lo sviluppo del progetto, garantendo un'applicazione adeguata alle caratteristiche del territorio di riferimento

MODELLO ORGANIZZATIVO

I cittadini che possiedono i requisiti previsti, potranno, documentando opportunamente la propria condizione, presentare domanda di accesso al servizio di trasporto per soggetti con fragilità socio-economica al fine di beneficiare di un voucher gratuito.

La persona dovrà compilare un modulo informatizzato on-line (<https://trasportosociale.ssr.toscana.it>), autonomamente dal proprio domicilio (*con accesso sicuro con SPID/CNS/CIE*) oppure potrà compilare la domanda su un apposito modulo rivolgendosi, anche tramite un soggetto appositamente delegato, alle realtà di seguito elencate:

- i CUP aziendali;
- le Botteghe della Salute;
- i CAF accreditati dall’Agenzia dell’Entrate individuati a seguito di manifestazione di interesse in un apposito elenco che sarà pubblicato sul sito di Regione Toscana successivamente alla sottoscrizione di specifici accordi con le Aziende Sanitarie.
- le AA. VV. ed E.T.S.

I suddetti soggetti svolgeranno il ruolo di facilitatori a supporto di coloro che non hanno un accesso al sistema digitale.

La persona dovrà essere in possesso di :

- ✓ prescrizione (NRE) o lettera di dimissione con indicazione di effettuare un ciclo ripetuto di prestazioni terapeutiche presso un servizio del SST.

La persona dovrà altresì dichiarare, su apposito modulo nel caso si rivolga ai servizi di cui sopra o con modulo informatizzato online, di essere in possesso di:

- ✓ certificazione che attesti la condizione economica dell’anno in corso (ISEE);
- ✓ residenza o domicilio sanitario in un comune della Regione Toscana;
- ✓ sede di erogazione della prestazione sanitaria prescritta;
- ✓ la presenza di almeno uno (1) dei seguenti indicatori di fragilità sociale:

situazione socio-abitativa:

- persona che vive da sola
- oppure persona che vive con convivente disabile o figlio minore
- oppure persona che vive con persona anziana > 70 anni

Le attestazioni sopraindicate correlate alle caratteristiche auto-dichiarate sono necessarie ad identificare il soggetto beneficiario del trasporto mediante le caratteristiche individuate nell’allegato C.

Se le condizioni sono soddisfatte, al termine della procedura, verrà creato un numero univoco regionale che potrà essere inserito nei sistemi di rendicontazione dei trasporti. Il cittadino per utilizzare il suddetto numero (ricevuto a mezzo email o SMS) dovrà contattare direttamente il gestore del servizio, che registrerà il trasporto per una completa tracciabilità.

Il cittadino che ha difficoltà a contattare il gestore del servizio potrà essere supportato dagli attori coinvolti nella fase di accesso. Nei casi in cui il cittadino abbia necessità di informazioni relative alle modalità di attivazione del percorso potrà contattare il numero verde di Infosanita 800 55 60 60.

CRITERI ORIENTATIVI PER LE SDS/ZONE DISTRETTO NELL’INDIVIDUAZIONE DI CARATTERISTICHE PORTANTI DEI PROGETTI DI SERVIZIO OGGETTO DI CO-PROGETTAZIONE (già inseribili in fase di avviso per la selezione degli ETS)

1. prevedere che le modalità esecutive e l’organizzazione dei servizi (orari, itinerari, dotazioni strumentali e di personale, ecc.) siano operate attraverso un coordinamento unico dei diversi soggetti coinvolti e che tale coordinamento sia costantemente attuato dagli stessi soggetti erogatori al fine di garantire efficienza, omogeneità e continuità dei servizi stessi;

2. richiedere che i progetti di servizio allegati all'istanza di partecipazione alla co-progettazione esprimano modalità che assicurino e garantiscano ridondanza delle risorse impiegate, competenze appropriate, strumenti organizzativi atti a garantire la continuità dei servizi;
3. richiedere che i progetti di servizio allegati all'istanza di partecipazione alla co-progettazione evidenzino le modalità di controllo e verifica dell' idoneità dei mezzi di trasporto impiegati e della validità delle necessarie qualifiche possedute dagli operatori addetti al servizio (es. validità patenti autisti);
4. prevedere l'utilizzo di tecnologie e di criteri organizzativi atti a diminuire l'impatto ambientale dei servizi di trasporto e favorire la transizione energetica verso l'utilizzo di energie rinnovabili;
5. prevedere un tetto massimo di rimborso delle spese effettuate per il servizio e i loro criteri di ammissibilità e rendicontazione;
6. richiedere, per i trasporti effettuati con mezzi non sanitari, l'accreditamento del servizio nella categoria "Altri servizi alla persona" di cui alla L.R. Toscana n. 82/2009;
7. escludere qualsiasi forma di compenso erogato dall'Amministrazione a titolo di corrispettivo, così come previsto dalla normativa regionale e nazionale, per i servizi svolti a beneficio degli Enti del terzo settore partner, prevedendo esclusivamente il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate tramite specifica rendicontazione;
8. individuare, già in fase di co-progettazione, obiettivi condivisi di qualità sia inerenti il processo erogativo che i suoi esiti;
9. prevedere, per tutta la durata del partenariato, un sistema di monitoraggio periodico condiviso tra SdS/Zone Distretto ed Enti del terzo settore erogatori (cabina di regia), finalizzato a operare modifiche e razionalizzazioni, in corso d'opera, all'offerta di servizi nonché a verificare il raggiungimento degli obiettivi condivisi in fase co-progettuale.